

Grottaferrata/«Il piccolo grande problema da risolvere rimane la qualità di vita»

«Regionali? Una partita aperta»

Il senatore Bordon rilancia: «Creiamo l'osservatorio»

Nuova missiva del 'patron' della Primarie ai cittadini castellani

GROTTAFERRATA

«Queste regionali? Sono indubbiamente una partita aperta. Se fossi un giocatore di Totocalcio punterei senza dubbio su una tripla: 1; X; 2». Il gergo calcistico è quello che secondo il presidente dei senatori della Margherita Willer Bordon, rende maggiormente l'idea di questa competizione elettorale per il rinnovo dei vertici della Regione Lazio.

«E' anche vero però - incalza il senatore Bordon - che già questo per il centrosinistra è un ottimo risultato. Siamo di fronte ad un governatore uscente della caratura di Francesco Storace, in una delle Regioni considerate sicure per il centrodestra. Fino a ieri questo avrebbe significato nessuna competizione. Oggi non è più così, anzi. Il centrosinistra continua a crescere e a rimontare rispetto agli avversari. A mio avviso, a questo punto, a fare la differenza sarà il governo nazionale. Solo se lasceranno Storace libero di scegliere la sua strategia elettorale, il governatore uscente avrà buone opportunità di riuscita. Che, comunque, dovrà fare i conti con un Marrazzo certo non politico ma che continua a crescere di giorno in giorno. A tutto questo va poi aggiunto che alle elezioni mancano oltre 40 giorni e un mese e mezzo



Il presidente dei senatori della Margherita

di campagna elettorale è lungo.

Senatore, quali sono, secondo lei, i vizi e le virtù dei due candidati?

«Il vizio principale di Storace è anche la sua virtù: la sua naturalità. E' un uomo certamente "ruspante" e questo lo porta ad interagire con tutti i cittadini, di qualunque estrazione essi siano. Ma questo è anche il suo vizio, quello che mostra il suo essere estremista, quello che confligge con il suo ruolo in 'doppio-petto' per essere il governatore di tutti».

E Marrazzo?

«La Tv lo ha fatto conoscere come difensore civico dei cittadini. E lo ha fatto a prescindere da quale 'colore' politico avesse il governo di turno. Ritengo che questa sia certamente la sua virtù. Di contro, Marrazzo manca inevitabilmente di esperienza politica. Handicap questo che lo ha portato a pagare diversi peggiori all'inizio di questa campagna elettorale. Si tratta comunque di due personaggi non tradizionalmente rispettati al sistema dei partiti».

Mi passi la battuta, potrebbero dunque es-

sere due buoni candidati per le Primarie?

«Ormai non c'è più tempo ma li avrei visti volentieri tra la schiera dei candidati a sindaco di Grottaferrata».

E a proposito di Grottaferrata, si dice in giro che il senatore Bordon si sia già 'stancato' delle sue 'invenzioni'...

«Non solo è assolutamente falso, ma le dirò di più: con le mie 'invenzioni' ho appena cominciato. E non solo a Grottaferrata. Il problema è presto detto: bisogna lavorare per migliorare la qualità di vita dei Castelli e per cambiare l'ormai anacronistico sistema di fare politica. Quello di voler vivere meglio ai Castelli è un piccolo grande problema che hanno in molti e non è certo un tema che si esaurisce con la competizione elettorale di Grottaferrata. E' per questo che non ho alcuna intenzione di fermarmi. Continuerò a stimolare e a proporre, almeno fino a quando i cittadini daranno prova di apprezzare il mio operato. L'istituzione di questo nuovo osservatorio (vedi lettera pubblicato a lato) è la prova di quanto fin'ora detto. In campagna elettorale tutti promettono tutto. Resta da vedere cosa rimane dopo. Lo scoprirà l'osservatorio».

Carmela Barbara

La lettera di Bordon ai cittadini

Grottaferrata è diventata in pochi mesi simbolo di un cambiamento possibile per riavvicinare la vita politica e quella amministrativa ai cittadini.

Delle Primarie di Grottaferrata si è parlato nei telegiornali, a Porta a Porta, nei principali contenitori televisivi e in tutti i quotidiani nazionali e locali. Questa esperienza è già fonte di esempio e di confronto per altre città italiane, e su di essa si produrranno studi e tesi universitarie.

Con orgoglio possiamo dire: grazie Grottaferrata.

Abbiamo dimostrato che è possibile riappropriarsi di tutti gli strumenti della democrazia, che è possibile scegliere con il proprio voto non soltanto tra candidati preconfezionati, ma selezionando fin dalle designazioni coloro che aspirano a diventare Sindaco. Si è parlato di "uragano" perché, diciamo con franchezza, abbiamo scosso un ambiente abituato a discutere della vita di noi tutti tra pochi intimi o tra i soliti signori delle tessere.

E' la partecipazione democratica: la buona politica che sconfigge la cattiva politica, che combatte il qualunquismo e il populismo. Abbiamo aperto la finestra ed è entrata aria fresca.

Ma adesso è il momento di parlare di contenuti: di pensare ai programmi per Grottaferrata; di pensare alla qualità della vita per noi e per le nostre famiglie. E' il momento di dire che vogliamo vivere bene in una realtà straordinaria come quella dei Castelli. E' il momento di dire che non vogliamo più convivere con inquinamento e traffico incontrollato, frutto di un'espansione edilizia priva di logica che mentre ha arricchito qualche palazzinaro ha deteriorato il territorio e impoverito noi tutti.

E' il momento di dire basta ad un degrado urbanistico che trasforma centri che erano piccoli gioielli architettonici, ambientali e culturali in ammassi di cemento. Di dire basta a piani regolatori folli, a lottizzazioni inconciliabili, alla pioggia di cemento che si abbatte sulle nostre città. Il Piano Regolatore va completamente ripensato. Grottaferrata non può diventare solo dormitorio o sempre più periferia, sia pure ancora distinta, di una metropoli come quella romana. Il traffico insopportabile con grovigli inestricabili come quello di Squaricelli ed assi viari in alcune ore della giornata del tutto impercorribili. Autobus

di trasporto non sono ancora al passo con le richieste degli utenti.

E' il momento di dire poche ma grandi verità! La viabilità da ripensare, i servizi da migliorare, le periferie da qualificare, l'indotto economico da valorizzare, il polo fieristico da rilanciare, la tutela del verde e la sostenibilità come bussola di ogni sviluppo. Cittadini meno fortunati per cui la solidarietà sembra una chimera. Una politica della casa più oculata, che punti ad agevolare l'accesso alle giovani coppie ed agli anziani.

La stessa idea di una dimensione sovracomunale per alcuni servizi, una vera e propria "Città Tuscolana", può essere messa in campo ma non per moltiplicare i posti, come spesso avviene ai vari livelli consortili, ma caso mai per razionalizzare e qualificare i servizi.

Una grande idea, non un progetto di piccolo cabotaggio per i moltiplicatori di poltrone.

Grottaferrata in particolare e i Castelli tutti hanno prospettive e risorse diverse. Possono essere una straordinaria risorsa non solo dal punto di vista residenziale, ma anche dal punto di vista culturale ed economico. Il Millennio poteva e doveva essere una grande occasione. Questa occasione è stata persa! Malgrado l'impegno generoso ed encomiabile dell'Archimandrita, dei Monaci, dei volontari e degli studiosi dell'Università, ai quali va invece il nostro ringraziamento.

Occorre dunque reagire, occorre cambiare, occorre governare meglio. Certo, non tutto è possibile fare a livello di Municipio: molto dipende dalla Regione e dal Governo nazionale. Ma certamente ognuno deve cominciare da casa sua senza alibi, rimboccandosi le maniche.

Ecco perché da cittadini che qui ha scelto di vivere stabilmente vi chiedo di condividere ancora, dopo le Primarie, una nuova tappa di questo percorso, per discutere di contenuti, per mettere in piedi un osservatorio permanente che monitorizzi la qualità e la produttività delle prossime amministrazioni comunali, per far crescere una nuova leva di amministratori.

A questo nuovo appuntamento vi chiedo di partecipare sabato 26 febbraio alle ore 17, presso il Teatro dell'Istituto Sacro Cuore, in via Garibaldi, di fronte al Municipio di Grottaferrata.

Cordialmente vi saluto e vi aspetto.

Grottaferrata/«Adesso occorre un programma che ridia dignità alla città»

Pezzetta candidato a sindaco

Un altro nome per le prossime elezioni Comunali

GROTTAFERRATA - Il centrodestra fa quadrato e trova il suo candidato a sindaco. I partiti della casa delle libertà hanno trovato la convergenza su un giovane, Giustino Pezzetta, imprenditore della Mitreo Medica. Intorno a lui, i partiti della casa delle libertà hanno fatto sintesi, raccogliendo la spinta che giungeva proprio dalla base dei partiti dai cittadini rispetto ad un percorso di rinnovamento della politica grottaferratese, senza però disperdere il contributo di esperienza politica della "vecchia guardia" che ha accolto positivamente questa volontà della base.

La necessità di restituire certezze ai cittadini, di affrontare una nuova fase di sviluppo e concertazione nella gestione della cosa pubblica, sono state le chiavi di volta per questa convergenza. Giustino Pezzetta si era già presentato alla città, proposto come leader della lista civica Grottaferrata insieme e proprio parlando da una fase di riflessione di confronto con i partiti e i vertici politici della Casa delle Libertà si è



al lavoro del coordinatore provinciale Edoardo Calzoletti, ad indicare ed ha supportato la candidatura di Giustino Pezzetta. Così dopo un confronto interno la casa delle libertà ha trovato l'unità. Quindi ora si guarda anche con ottimismo alla sfida elettorale per il rinnovo del consiglio comunale verso la quale i partiti del centro destra guardano con rinnovata fiducia. Ora si passerà alla fase propositiva da parte del centro destra in termini progettuali e di programma. A sostenere Giustino

insieme e lista donne per Grottaferrata. Piena soddisfazione dai vertici dei partiti e anche del neo candidato a sindaco al quale abbiamo chiesto cosa pensava anche della dialettica che si è sviluppata in città. «Noi dobbiamo guardare avanti - ha detto Pezzetta - dobbiamo pensare a fare, ad un programma che restituisca dignità alla città, ai cittadi-

ni, per rivalutare Grottaferrata e creare nuove occasioni di rilancio e di sviluppo della città, per troppi anni lasciata a se stessa, per via di dialettiche personalistiche di alcuni sistemi politici troppo presi a discutere addosso piuttosto che proporre soluzioni per la città. E di cose da fare ce ne sono tante».

euris

Verso Palazzo Gutter si profila la corsa a sette

GROTTAFERRATA - Sette dovrebbero essere i candidati alle prossime elezioni comunali del 3 e 4 aprile.

Ai già indicati Pezzetta (Cdl), Elmo (Unione), Ghelfi (liste civiche), Mariotti (Alternativa sociale), e Procaccini (lista civica) si andrà quasi certamente ad aggiungere Tomboletti, porta bandiera del progetto Primarie».

Intanto Mauro Ghelfi ha presentato i nomi delle due liste civiche che lo supporteranno: 'Alleanza cittadina' nella quale spiccano i nomi dell'ex assessore Sergio Buoni, dell'ex vice sindaco Alberto Gara e dell'ex assessore al Bilancio Romolo Ronaccia, e 'Lista Ghelfi per Grottaferrata', nella quale è inserito anche il nome di Stefano Romanini, uno dei 'magnifici sette' delle Primarie.